

**Bollettino settimanale
4 settembre**



www.upsanfrancesco.org
segreteria@upsanfrancesco.org

Le fragilità emerse con la pandemia del COVID, ad iniziare dagli anziani non autosufficienti, i disabili, i tanti malati psichici, la tanta e atroce solitudine, richiedono una protezione della persona efficace che solo uno straordinario impegno può permettere. È quello che Papa Francesco chiama amore politico. Non possiamo costruire il futuro delle prossime generazioni avendo come unico orizzonte il presente, perché gli interessi di corto respiro diventano inevitabilmente interessi di parte, individuali. Si presenta, inevitabile, l'ora dei doveri e delle responsabilità per cui la politica dovrà trovare il più virtuoso punto d'incontro tra ciò che è buono e ciò che è realmente possibile perché le risorse esistenti non vadano sprecate ma collocate al servizio del bene comune e dell'intera popolazione. È un tempo nel quale dobbiamo ricostruire il senso di comunità, in cui, come ha ricordato il presidente Mattarella, occorre un "contributo costruttivo" da parte di tutti, specialmente di chi sceglie di impegnarsi nella vita politica. E ci auguriamo siano tanti e con tanta e profonda motivazione per il bene comune. (presidente CEI card. Zuppi)

Festa campeggio
Per tutti i bambini e ragazzi che hanno partecipato ai due turni di campeggio in montagna, abbiamo pensato di trovarci per una serata insieme, **DOMENICA 11 alle 19.30 in oratorio** per cenare insieme con un pò di gnocco fritto e altro e rinnovare l'amicizia nata in quei giorni. Per chi desidera partecipare è necessario confermare l'invito ricevuto via messaggio.

DOMENICA 4 settembre Castelnuovo	Ore 8:00 Eucaristia Ore 11:00 Eucaristia Def. Saccani Efrem; Def. Antonio Manfredi
Cogruzzo	Ore 9:30 Eucaristia dei compatroni santi Olimpio Mariano Costanza
Meletole	-----
LUNEDI' 5 settembre Castelnuovo	Ore 10:00 Eucaristia
MARTEDI' 6 settembre Castelnuovo	Ore 19:00 Eucaristia Def. Lerosé Salvatore
MERCOLEDI' 7 settembre Castelnuovo	Ore 19:00 Eucaristia
GIOVEDI' 8 settembre Castelnuovo	Ore 15.30 matrimonio di Marco e Ilaria ore 19:00 Eucaristia
VENERDI' 9 settembre Castelnuovo	ore 19:00 Eucaristia
SABATO 10 SETTEMBRE San Savino	ore 19:00 Eucaristia in memoria di Cantoni Riccardo
DOMENICA 11 settembre Castelnuovo	Ore 8:00 Eucaristia Def. Brozzi Maria; Def. Ti Cadeluppi Lucia, Giuseppe ed Emilia Ore 11:00 Eucaristia <i>Inizio del servizio di diacono nella nostra UP di Mauro Volponi</i>
Meletole	Ore 9:30 Eucaristia
Cogruzzo	-----

LITURGIA DELLA PAROLA

4 settembre 2022

Dal libro della Sapienza 9, 13-18 Quale, uomo può conoscere il volere di Dio? Chi può immaginare che cosa vuole il Signore? I ragionamenti dei mortali sono timidi e incerte le nostre riflessioni, perché un corpo corruttibile appesantisce l'anima e la tenda d'argilla opprime una mente piena di preoccupazioni. A stento immaginiamo le cose della terra, scopriamo con fatica quelle a portata di mano; ma chi ha investigato le cose del cielo? Chi avrebbe conosciuto il tuo volere, se tu non gli avessi dato la sapienza e dall'alto non gli avessi inviato il tuo santo spirito? Così vennero raddrizzati i sentieri di chi è sulla terra; gli uomini furono istruiti in ciò che ti è gradito e furono salvati per mezzo della sapienza». Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 89 (90) R/. Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.

Dalla lettera a Filènone 9b-10.12-17 Carissimo, ti esorto, io, Paolo, così come sono, vecchio, e ora anche prigioniero di Cristo Gesù. Ti prego per Onèsimo, figlio mio, che ho generato nelle catene. Te lo rimando, lui che mi sta tanto a cuore. Avrei voluto tenerlo con me perché mi assistesse al posto tuo, ora che sono in catene per il Vangelo. Ma non ho voluto fare nulla senza il tuo parere, perché il bene che fai non sia forzato, ma volontario. Per questo forse è stato separato da te per un momento: perché tu lo riavessi per sempre; non più però come schiavo, ma molto più che schiavo, come fratello carissimo, in primo luogo per me, ma ancora più per te, sia come uomo sia come fratello nel Signore. Se dunque tu mi consideri amico, accoglilo come me stesso. Parola di Dio.

Dal Vangelo secondo Luca 14, 25-33 In quel tempo, una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro: «Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo. Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: "Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro". Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace. Così

chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo». **Parola del Signore.**

ACCOGLIAMO LA PAROLA:

Gesù pone le condizioni necessarie per essere suoi discepoli e dice se uno non è così non può essere mio discepolo e poi continua, se uno non sa portare la sua croce non può essere mio discepolo, se uno non fa questo non può essere mio discepolo, scusa vuole che si salvino tutti e poi pone condizioni tali che, nessuno riesce ad osservare, allora chi può essere suo discepolo? Nessuno.

Per seguire Gesù bisogna avere per lui un amore superiore che per ogni altra persona, maggiore di quello che uno ha per la propria vita. E bisogna portare la propria croce. Ma chi è capace di questo? Chi può costruire questa torre o vincere questa battaglia? Gesù ci chiama a far bene i conti. Ma sono conti strani. Meno uno ha, più è sicuro di riuscire. Dobbiamo essere poveri di tutto, anche della nostra bravura e giustizia.

Il brano ci fa vedere la cosa semplice da fare per entrare anche noi a quel banchetto a cui gli invitati hanno rifiutato di partecipare e che ha portato così a invitare poveri, ciechi, storpi e zoppi, che sono quelli che noi escludiamo.

La condizione per essere discepolo è quella di sapere che io non posso essere discepolo e questa non è una condizione quello che dice ma è un dono gratuito che fa esattamente ai poveri. Nessuno può esser discepolo e tutti diventiamo discepoli nella misura in cui comprendiamo che l'esser discepolo non è bravura mia come era san Paolo che era perfettissimo, sapeva tutto e faceva tutto, ma quando ha lasciato perdere tutto questo, perché ha capito l'amore gratuito del Signore per lui e ha cominciato a vivere di Grazia. Non so se capite, è il passaggio proprio dalla bravura religiosa al Vangelo, alla Grazia, dalla legge al Vangelo.

Come Paolo che si lamentava con il Signore che aveva una debolezza, una spina nella carne e voleva che il Signore gliela levasse per essere il più bravo apostolo, il Signore gli risponde: ti basta la mia grazia e Paolo conclude: ho capito quando son debole, allora che sono forte, forte della forza di Dio. Quando son forte io son forte della mia forza che subito viene meno. Quindi proprio l'unica condizione è la nostra debolezza, il nostro peccato che diventa il luogo della grazia, della forza di Dio, della misericordia che riceviamo e che poi nella misura in cui la riceviamo, la viviamo e la trasmettiamo.

E dopo questo brano di Vangelo dove sembra che nessuno possa esser discepolo, se leggete, tutti i peccatori e i pubblicani vanno da lui e mangiano con lui. Appunto, è giusto, perché non lo meritano ci vanno per grazia.

don Paolo T.